Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 12 luglio 2022
(OR. en)

11073/22

AGRI 320
AGRIFIN 67
AGRIORG 68

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Situazione del mercato, in particolare a seguito dell'invasione dell'Ucraina

Si allega per le delegazioni una sintesi della situazione dei principali mercati agricoli dell'UE, in particolare a seguito dell'invasione dell'Ucraina, in vista della discussione ministeriale in sede di Consiglio "Agricoltura e pesca" del 18 luglio 2022.

La presidenza propone che lo scambio di opinioni si concentri sulle seguenti due questioni al fine di verificare la situazione attuale e valutare ulteriori misure:

1. valutazione delle prospettive del raccolto di quest'anno da parte degli Stati membri alla luce della crisi in Ucraina, al fine di stabilizzare le forniture di cereali per soddisfare sia la domanda all'interno dell'UE che la domanda mondiale;

2. esperienza degli Stati membri nel prepararsi all'attuazione dell'aiuto eccezionale di adattamento per i produttori dei settori agricoli o di altre misure che sono state o dovranno essere adottate; ulteriori misure che gli Stati membri intenderebbero proporre.

ALLEGATO

Situazione del mercato agricolo

Introduzione

1. Nel contesto della guerra in Ucraina, la situazione economica nel settore agricolo è al momento molto difficile.

2. L'attuale blocco dei porti sul Mar Nero da parte della Russia ha causato un crollo delle esportazioni ucraine di cereali di base. I prezzi hanno raggiunto livelli record sul mercato, sebbene nelle ultime settimane si sia osservato un certo allentamento. I produttori di mangimi composti e i trasformatori a valle chiedono materie prime che risultano difficili da ottenere a causa dell'offerta limitata e dei prezzi elevati. Anche i mercati dei fattori di produzione dell'energia e dell'agricoltura hanno risentito notevolmente dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. La Russia è fra i principali esportatori di petrolio e gas naturale.
   In generale, l'agricoltura e le sue catene di fornitura globali dipendono dai combustibili fossili (petrolio e gas naturale).

3. I prezzi elevati dei fattori di produzione hanno gravi ripercussioni sulla produzione agricola e sulle industrie manifatturiere a valle. A tale riguardo, i settori maggiormente colpiti sono quelli a più alta intensità energetica. Anche altri settori della produzione agricola, specie quelli con valore aggiunto più elevato, si trovano ad affrontare problemi economici dovuti al rincaro dei fattori di produzione. Non è atteso un miglioramento della situazione a breve termine. Dal punto di vista della sicurezza alimentare, il persistere di tali tendenze potrebbe complicare la situazione, sebbene al momento la sicurezza e l'approvvigionamento alimentari non siano a rischio nell'UE grazie alla resilienza delle sue filiere alimentari. I corridoi di solidarietà e le pertinenti piattaforme di incontro dell'UE sono stati istituiti per agevolare l'esportazione di merci dall'Ucraina.

Situazione dei principali settori

4. Riguardo a specifici mercati agricoli dell'UE, condizioni meteorologiche secche e calde hanno esercitato una notevole pressione su alcuni seminativi. Attualmente ci si attende che la produzione di **cereali** sia inferiore del 2,5 % rispetto al 2021. Le rese di girasole dovrebbero raggiungere livelli particolarmente buoni, con un conseguente incremento annuo della produzione pari al 6,9 %, e un nuovo record di 11 milioni di t. La produzione di zucchero dovrebbe diminuire del 5 % su base annua, pur rimanendo in linea con la media su 5 anni, e le scorte sono a un livello sufficiente. L'uso di seminativi per la produzione di biocarburanti dovrebbe risultare stabile, dato che gli alti prezzi hanno frenato la ripresa della domanda di carburanti in seguito alla pandemia.

5. Le superfici di **semi oleosi** dell'UE per il raccolto 2022-23 sono aumentate in modo sostanziale (7,5 % sui dodici mesi) a causa dei prezzi elevati e della deroga temporanea per consentire la semina delle colture su terreni lasciati a riposo. In particolare, sono cresciuti soprattutto gli impianti di girasole in considerazione del loro basso fabbisogno idrico e di concimazione. Si prevede che la produzione di semi oleosi dell'UE ammonti a 32,1 milioni di t (+ 7,8 % / media su 5 anni), compreso un livello record di semi di girasole pari a 11,1 milioni di t, che permette di compensare la perdita di forniture dall'Ucraina.

6. La campagna di commercializzazione dello **zucchero** dell'UE per il 2022-23 dovrebbe cominciare con scorte iniziali di 1,9 milioni di t (+ 58 % rispetto all'ultima stagione). Si prevede che la produzione ammonti a 15,8 milioni di t, in linea con la media su 5 anni, mentre il consumo dovrebbe mantenersi stabile.

7. L'incremento della produzione di **olio d'oliva** dell'UE nel 2021-22, pari all'11 %, è sostenuto da un maggiore contenuto oleoso delle olive. È probabile che i prezzi alla produzione dell'olio d'oliva nell'UE si mantengano superiori alla media a causa dei persistenti costi elevati dei fattori di produzione e di trasporto e degli alti prezzi di altri oli e grassi. È prevista una diminuzione delle esportazioni dell'UE rispetto al livello record dell'anno scorso, mentre è attesa una certa ripresa dei consumi nell'UE. Le scorte finali potrebbero risultare inferiori alle aspettative, portando a una produzione dell'UE probabilmente inferiore alla media nel 2022-23.

8. Nonostante la produzione e le importazioni di **vino** dell'UE siano calate nel 2021-22, il consumo dovrebbe crescere del 5 %, fino a 23 l pro capite, per via delle minori esportazioni e del ridotto utilizzo della produzione vinificata per "altri usi" (distillazione, aceto, brandy). All'atto dell'acquisto, i consumatori prestano sempre più attenzione all'origine del vino, seguita dal gusto e dalla marca.

9. Nel 2022 il consumo pro capite di **pesche fresche e pesche noci** nell'UE dovrebbe salire a 6,1 kg (ancora al di sotto della media a lungo termine), nonostante il minore potere d'acquisto. Ciò potrebbe essere riconducibile a una maggiore produzione, alle condizioni meteorologiche favorevoli e al ritorno del turismo.

10. Dopo un'ottima stagione nel 2021, caratterizzata da produzione elevata, buoni consumi, alta qualità e bassi livelli di scorte, nel 2022 la produzione di **pomodori** dell'UE dovrebbe diminuire del 9 %, attestandosi a 16,5 milioni di t. Si prevede che, sui dodici mesi, la produzione destinata alla trasformazione scenda del 14 % e la produzione per il consumo fresco del 3 %. La minor produzione si deve alla siccità, alla minore domanda attesa, al passaggio a colture alternative e più redditizie e al calo dell'impianto in serra dovuto a costi energetici molto elevati.

11. Nell'UE i prezzi dei **prodotti lattiero-caseari** sono a livelli record. Mentre nell'UE i prezzi del latte scremato in polvere e del latte intero in polvere permangono relativamente stabili (seppur elevati) e i prezzi del siero di latte mostrano una certa flessione, altri prezzi continuano a salire. Questi andamenti mantengono i prezzi del latte crudo dell'UE a livelli record. Ciononostante, i margini delle aziende agricole restano contenuti a causa degli alti costi dei fattori di produzione. Per via delle condizioni climatiche secche e calde durante la primavera, che hanno inciso sulla qualità e sulla disponibilità dell'erba e su altri componenti dei mangimi, lo sviluppo della resa lattiera nell'UE potrebbe essere inferiore alle attese di inizio 2022 (0,4 %), anche in considerazione dell'uso ridotto per l'alimentazione animale imputabile all'alto costo dei mangimi. Con una mandria lattiera più esigua (-1 %), le consegne di latte dell'UE dovrebbero calare dello 0,6 % nel 2022. È probabile che la qualità più bassa dell'erba e il minore utilizzo dei mangimi dovuto alla disponibilità e ai costi abbassino anche il tenore proteico e di materia grassa del latte, riducendo ulteriormente la disponibilità di estratto secco per la trasformazione. La produzione di formaggio e panna dell'UE potrebbe continuare a crescere e ridurre la disponibilità di materia grassa del latte per la produzione di burro e latte intero in polvere. Le esportazioni di formaggio dovrebbero aumentare e l'uso interno di prodotti lattiero-caseari potrebbe salire leggermente nel 2022 (0,3 %), ipotizzando una ripresa sostenuta delle vendite al dettaglio e della ristorazione, nonché una trasmissione limitata degli elevati prezzi alla produzione lungo la catena verso i consumatori.

12. Quanto alla **carne**, la produzione di carni bovine dell'UE dovrebbe scendere dello 0,5 % nel 2022, soprattutto per via di un adeguamento strutturale nei settori lattiero-caseario e delle carni bovine, malgrado i prezzi elevati. Le esportazioni dell'UE dovrebbero aumentare principalmente verso i mercati ad alto valore esistenti, ma sono frenate dai prezzi interni a livelli record. Le importazioni dell'UE sono in crescita a causa delle forniture dal Brasile. L'aggravarsi delle preoccupazioni per l'ambiente, il peggioramento delle prospettive di esportazione, il perdurare degli alti costi dei fattori di produzione e la peste suina africana (PSA) dovrebbero annullare l'incentivo al prezzo elevato delle carni suine e provocare un calo della produzione. L'UE ha rifornito la Cina durante due anni di grave crisi della PSA, mentre ora il Regno Unito diventa nuovamente la prima destinazione delle esportazioni dell'UE.
La produzione avicola dell'UE dovrebbe stabilizzarsi nel 2022. Il prezzo dei polli da carne dell'UE è sufficientemente elevato da compensare gli alti costi dei fattori di produzione e, fra l'altro, l'influenza aviaria ad alta patogenicità continua a diffondersi. Gli scambi commerciali con il Regno Unito sono tornati ai livelli precedenti la Brexit, ma l'UE sta perdendo quote in alcuni mercati di esportazione. Le importazioni dovrebbero risalire in parte ai livelli del 2016-19, sebbene i flussi commerciali con l'Ucraina comportino una maggiore incertezza. Malgrado il livello storicamente basso del patrimonio ovino e caprino dell'UE, il numero di capi destinati alla macellazione dovrebbe stabilizzarsi nel 2022. Gli scambi dovrebbero riprendere ma ancora a livelli relativamente bassi, portando al persistere di prezzi interni elevati.

Conclusioni

13. L'invasione russa dell'Ucraina ha perturbato in modo significativo i mercati agricoli mondiali e dell'UE e ha generato insicurezza alimentare a livello globale nel periodo di ripresa post-COVID, già caratterizzato da pressioni inflazionistiche su energia, materie prime, concimi e trasporto merci. I prezzi agricoli sono aumentati del 30 % a livello mondiale dall'inizio dell'invasione, sebbene nelle ultime settimane si sia osservato un certo allentamento.
Le condizioni meteorologiche nell'UE, in particolare il prolungato periodo di siccità che interessa diverse regioni, stanno creando ulteriori sfide per il nuovo raccolto, che dovrebbe essere inferiore a quanto inizialmente previsto.

14. Sebbene l'UE sia ampiamente autosufficiente per quanto riguarda i prodotti alimentari, con un enorme avanzo commerciale nel settore agroalimentare, e il mercato unico dell'UE possa dimostrare ancora una volta la sua capacità di assorbire gli shock, vi sono crescenti preoccupazioni circa l'accessibilità economica dovute ai prezzi elevati e alle pressioni inflazionistiche. Il consumo di alimenti in termini di volume potrebbe sembrare invariato, ma è atteso un peggioramento del consumo in termini di valore, dato che alcuni consumatori e trasformatori di prodotti alimentari potrebbero passare da prodotti di valore più elevato a prodotti meno costosi.